Anno XXVIII. Sabato 15 Maggio 1875. N. 112.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Agli Elettori

Domani Ferrara eleggerà il suo rappresentante al Parlamento Nazionale. Raccomandiamo agli Elettori di accorrere alle urne con patriottica sollecitudine, e di dare il voto al Generale GIACINTO CARINI uomo di senno e d' esperienza, liberale dei più benemeriti.

IL RISPARMIO combattuto dai clericali

L' *Opinione* reca questo importante articolo:

Incominciando dall' *Unità Cattolica* insino all' ultimo interprete del clericalismo che è il *Veneto Cattolico*, da due settimane si sono intesi tutti questi pietosi leviti per combattere il risparmio. Nell' ultima legge votata dalla Camera sulle casse di risparmio postali, essi non vedono che insidie e tranelli; si educa il popolo all' avarizia e lo si distrae dalle vie del Signore. Sola fide sufficit; e tutto il resto è miseria, dolore e vanità. Queste e somiglianti sentenze vanno divulgando, e le condiscono con quella carità del prossimo che li contrassegna. Agli oratori che hanno fatto l' elogio del risparmio e chiesto di ordire una lega contro lo spirito d' imprevidenza, essi prodigano i sarcasmi e le contumelie, e, come si addice all' indole loro, ne sospettano le buone intenzioni. I loro elogi schietti e cordiali si volgono all' indirizzo di quegli oratori che si opposero alla legge e combatterono il culto del vitello d' oro.

Noi siamo i primi a riconoscere che alla maggior parte di loro suoneranno amari questi elogi; ma essi dovrebbero persuaderli alla meditazione. Una legge simile a quella che l'on. Sella ha presentato alla Camera, ebbe negli altri paesi ad avversari implacabili i clericali, e a fautori non meno implacabili i progressisti. Ma di questo ora è bello il tacere. Ciò che non ci meraviglia punto è l' opposizione dei diari clericali, ed uno di loro non si perita di dichiarare che si vuole promuovere il risparmio per espilare il patrimonio del povero. Da quest' assurda accusa lampeggia la ragione intima delle loro ire. Essi hanno sempre combattuta la previdenza e non ebbero omaggi e lodi che per la miseria alimentata dalla carità. Vogliono la società divisa in due classi: quelli che cercano l' elemosina e quelli che la dispensano. Il loro ideale è il convento, alle cui porte battono i mendicanti e ricercano il rosario e la minestra.

Non furono essi che hanno canonizzato di recente il Labre, un mendicante valido, che avrebbe potuto vivere del lavoro delle sue mani, ma vi ha preferito l' elemosina santificata dalla macerazione della carne? Non sono essi che hanno posto all' indice dei libri proibiti il *Dictionnaire de l' économie politique* del Guillaumin, segnatamente perchè glorificava la previdenza ed umiliava la carità? Essi sono immutabili nei loro pregiudizi, nè imparano nè obliano nulla. Non isperiamo di convertirli colle nostre parole, ma è uopo che la società esamini e giudichi le loro dottrine.

L' Italia ha ancora molti poveri ed oziosi, i quali, affidati dallo scarso obolo della carità, scaldano improvvidi le membra al sole delle nostre piazze dimenticando il precetto divino: *Tu mangerai il pane col sudore della tua fronte.* Da queste abitudini di ozio germoglia la imprevidenza e spesso anche il delitto. Che deve fare lo Stato, il quale ha la missione di rialzare di ringiovanire queste plebi avvilite e decrepite?

Il suo ufficio è di diffondere lo spirito della coltura e della previdenza, di aiutare in tutti i modi legittimi la trasformazione delle *Opere pie* onde non lusinghino l' ignavia ma contribuiscano anch' esse alla educazione della mente e del cuore, aiutino la miseria vera e non propaghino una miseria artificiale! A tale fine rispondono mirabilmente queste tre proposte: la scuola primaria obbligatoria, la Cassa di risparmio, la riforma delle Opere pie. L' una tendenza rappresenta il passato, l' altra l' avvenire; di una si compiace la setta degli oscurantisti, l' altra alimenta la fede del grande partito liberale.

In questo modo si è iniziata la lotta in tutto il mondo: in questo modo deve iniziarsi anche in Italia, la quale, all' infuori della indifferenza che la contrassegna, non può nè deve credersi una nazione privilegiata, che abbia la fortuna di cansare queste grandi battaglie sociali.

Se queste idee sono segnate esattamente, ognuno dovrebbe prendere il suo posto e combattere. Educare le plebi a dignità di cittadino: rischiarare la loro mente ed il loro cuore, mostrar loro la virtù del risparmio, eccitarle ad inscriversi nelle Società di mutuo soccorso e nelle solide Banche popolari, preparare un ambiente civile in cui esse respirino la cultura e la previdenza, questo è l' obbligo del partito liberale. E a coloro che confondono il culto del risparmio con quello dell' avarizia, è uopo rispondere alteramente che vi sono due dottrine; una è quella di educare gli uomini a provvedere a sè stessi, a risparmiare nei di lieti per non aver bisogno della carità altrui nei tristi. L' altra dottrina è quella di non pensare all' indomani; di consumare lo scarso peculio nella baldoria raccomandandosi, nei tempi dell' angustia, alla altrui pietà.

Tra queste due dottrine una riassume in sè la dignità umana, l' altra è l' abdicazione della dignità umana dinanzi al fatalismo delle passioni. La scelta non può essere dubbia. L' avarizia è un vizio come quello della imprevidenza; il risparmio è una virtù, la quale corrisponde al sentimento della propria dignità.

Tutto ciò è chiaro ed elementare: nè gli oracoli clericali che usurpano la parola della divina sapienza, varranno a scombuiarlo.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* i seguenti dispacci da Roma, 13:

Sono stati distribuiti i bilanci di prima previsione per l' anno 1876. Da essi risulta che il disavanzo per l' anno venturo è ridotto alla cifra di lire 3,322,094.

— La Commissione del Senato ha concordemente proposta la cancellazione dell' articolo 11 della legge sul reclutamento che è così espresso:

« Per gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica e per gli aspiranti al ministero del culto in altre confessioni religiose, cessano le esenzioni e le dispense stabilite dalle leggi precedenti. »

A questo articolo la minoranza della Commissione vorrebbe sostituire quello che già trovasi nel progetto ministeriale, che esenta i chierici dall' anno del volontariato mediante il pagamento alla Cassa militare della somma che il Governo determina d' anno in anno, coll' obbligo però di servire in tempo di guerra come cappellani nell' esercito, o come assistenti presso gli ospedali o nelle ambulanze.

NAPOLI — È morto il 10 corrente a Napoli il marchese Paolo Ulloa. Parecchi dei nostri lettori lo ricorderanno soldato della indipendenza nazionale a Venezia il 1848; molti lo ricorderanno compagno in quella invitta cospirazione, che scrollò il trono dei Borboni.

AQUILA — Il giorno 10 corrente, ebbe luogo ad Aquila degli Abruzzi la solenne inaugurazione del tronco ferroviario che ricongiunge questo capoluogo di provincia con la linea Pescara-Solmona. Quella cittadinanza festeggiò con grande entusiasmo quest' avvenimento, che giustamente va annoverato fra i più notevoli benefizi finora conseguiti.

VENEZIA 14. — Domani è atteso a Venezia il Principe ereditario di Germania. I Principi lascieranno Venezia nei primi giorni della ventura settimana.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal des Débats* dice:

« Risulta dai ragguagli raccolti in questi due giorni che la sinistra e l' estrema sinistra sono risolute a non dipartirsi dalla moderazione di cui hanno fatta prova da parecchi mesi. Esse non rinunciano, bene inteso, a far riuscire i loro sistemi, ma agiranno colla massima circospezione e in modo da non compromettere il successo della politica che trionfò il 26 febbraro. »

— Un congresso cattolico si aprirà a Poitieres (Francia) il giorno 13 agosto prossimo sotto la presidenza del Vescovo di Poitieres allo scopo d' incoraggiare tutte le opere iniziate per la rigenerazione della Francia.

GERMANIA — I giornali prussiani assicurano sotto riserva essere stato scoperto ed arrestato all' estero il capo del complotto ordito contro Bismark e Falk.

Secondo la *Gazzetta della Borsa* l' arrestato sarebbe un parente dell' arcivescovo di Posen; secondo altri del defunto arcivescovo della stessa diocesi.

BELGIO — Martedì scorso doveva aver luogo alla Camera dei deputati un importante discussione provocata da Frère-Orban sulla situazione finanziaria del Belgio, ma la medesima venne rinviata di 15 giorni, in causa della crisi gravissima che attualmente attraversa la Borsa di Bruxelles.

DANIMARCA — La granda Casa bancaria Gedalia di Copenaghen è fallita, con un passivo di parecchi milioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 11 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Banca Italo-svizzera a ridurre il suo capitale e ne approva le modificazioni dello statuto.

R. decreto, che respinge il ricorso di alcuni proprietari di bestiame di Villa Santo Stefano contro la deliberazione della Deputazione provinciale del 26 ottob. 1874.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

38.ª NOTA

Bollettario N. 59. — Collettore signor Motta Andrea di Antonio, Massa Fiscaglia:

1. Società Conversazione Mazzini l. 2 - 2. Motta Andrea di Antonio l. 1 - 3. Saratelli Gian Pietro l. 1 - 4. Saladini Giuseppe cent. 50 - 5. Agodi Giovanni cent. 75 - 6. Fabbri Achille cent. 50 - 7. Spadoni Luigi l. 1 - 8. Spadoni Silvio l. 1 - 9. Rainieri Onorato cent. 50 - 10. Mazzini Pietro cent. 50 - 11. Caldironi Andrea cent. 50 - 12. Salizzoni Gaetano cent. 50 - 13. Marchetti Marco cent. 50 - 14. Beruzzi Giuseppe l. 1 - 15. Massa Luigi l. 1. 50 - 16. Felletti Pietro cent. 25 - 17. Borellini Achille cent. 75 - 18. Agodi Gaetano cent. 50 - 19. Dallara Giovanni l. 1 - 20. Bonafini Giovanni l. 1 - 21. Saladini Callisto cent. 15 - 22. Grossi Giovanni cent. 55 - 23. Marchetti Riccardo cent. 10 - 24. Rivoni Giuseppe cent. 10 - 25. Marchetti Ildoberto cent. 25 - 26. Vecchiatini Giuseppe cent. 10 - 27. Gherardi Cesare cent. 30 - 28. Callegari Pietro cent. 30 - 29. Agodi Francesco l. 1 - 30. Fabbri Francesco l. 1 - 31. Dalnero Giuseppe l. 1 - 32. Beati Aldo l. 1 - 33. Gherardi Primo l. 1 - 34. Fiorini Gaetano l. 1.

Sommano L. 24. 10

Bollettario N. 83. — Collettore signor Gallottini Augusto - Ariano Veneto e ville circonvicine:

1. Sartori Pietro l. 2 - 2. Sartori Eugenio l. 3 - 3. Cristi Gustavo l. 1 - 4. Calzoni ing. Antonio l. 1. - 5. Dal Prà Francesco l. 1 - 6. Tesini Sante Maria l. 2 - 7. Micaglio Ulderico l. 2 - 8. Turrini Francesco l. 1 - 9. Pavanini Gabriele l. 2 - 10. Balladori Luigi cent. 10 - 11. Bellani Francesco l. 2 - 12. Ortolani Pietro l. 2 - 13. Piva Rosa in Ortolani l. 1 - 14. Moro Teodolinda l. 1 - 15. Camisotti Ignazio l. 1 - 16. Gemelli Giuseppe l. 1 - 17. Bragolato Melchiorre cent. 50 - 18. Forza Giacomo cent. 50 - 19. N. N. l. 1 - 20. Mion Antonio l. 1 - 21. Zamora Giuseppe cent. 50 - 22. Doria Antigoro l. 1 - 23. Oranzi Giovanni centesimi 50 - 24. Zanella Domenico l. 1 - 25. Fuochi Luigi l. 1 - 26. Maddalena dottor Francesco l. 2 - 27. Crepaldi Costante cent. 50 - 28. Duse Ferdinando l. 1 - 29. Morinelli Benedetto l. 1 - 30. Morinelli Geminiano cent. 50 - 31. Previero Carlo cent. 42 - 32. Biolcati Giacomo cent. 50 - 33. Spadin Antonio cent. 50 - 34. Crepaldi Francesco cent. 50 - 35. Spadin Melchiorre l. 1 - 36. Mantovani Paolo l. 1 - 37. Scorso Luigi l. 1 - 38. Perazzoli Giacinto l. 1 - 39. Rozzarini Olivo l. 1 - 40. Chiarelli Angelo l. 1 - 41. Orlandini Giovanni Battista cen. 75 - 42. Manegola Cesare cent. 50 - 43. Suppi Anacleto cent. 50.

Sommano L. 44. 77
Riporto del Bollettario N. 59 » 24. 10
» della 37.ª Nota . . » 3186. 90

Totale L. 3255. 77

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — A mente del R. Decreto 29 Aprile 1875 gli Elettori Politici del 1.° Collegio di questo Comune, N. 163 della Tabella annessa alla Legge 17 Decembre 1860, vengono nuovamente invitati a riunirsi nel giorno di Domenica 16 corr. per procedere ad una seconda votazione a termini dell'Art. 92 della Legge succitata, onde eleggere il loro Deputato al Parlamento, non essendosi potuto nella convocazione di ieri definire nessuna nomina, in difetto degli estremi voluti dall' Art. 91 della detta legge.

La riunione si terrà ne' modi e negli stessi locali fissati per la prima Convocazione: (*)

Quegli Elettori, che non si trovassero in possesso del Certificato necessario per essere ammessi alla votazione, lo riceveranno nella mattina di Domenica all' ingresso delle rispettive Sezioni.

Dalle ore 9 antim. in cui saranno dischiuse le Sale delle Sezioni, sino alle 10, la Campana del Consiglio annuncerà il prossimo appello per la votazione, e dopo l' ultimo rintocco sarà aperta l' Adunanza dai Presidenti degli Uffici definitivi già creati nella prima Seduta, i quali, com' è prescritto dal succitato Art. 62, proclameranno i nomi dei due Candidati che ottennero il maggior numero di voti — cioè:

RASPONI March. GIOACHINO con voti 383
CARINI Generale GIACINTO « 217

Si avvertono quindi gli Elettori del 1.° Collegio che in questa seconda votazione non potranno dare il loro suffragio che ad uno dei loro Candidati suddetti, — e cioè o al Signor RASPONI ovvero al Signor CARINI; altrimenti le schede saranno dichiarate nulle, bastando nella scheda d scrivere anche solamente il Cognome.

Giusta il prescritto dall'Art. 83 ad un'ora dopo mezzodì si procederà ad un secondo appello degli Elettori che non risposero al primo. Eseguitasi questa operazione, la votazione dichiarasi compiuta.

La nomina seguirà in capo a quello fra i candidati suddetti che avrà ottenuto maggior numero di voti validamente espressi (*Art. 92, terzo e quarto alinea*).

(*) *Il primo Collegio* (N. 163 nella Legge) che comprende Elettori N. 2083 viene diviso in sei Sezioni, le quali si riuniranno nei modi e luoghi qui appresso indicati.

Sezione I. dal N. 1 al N. 375 nella Sala grande del Palazzo Comunale.

Sezione II. dal N. 376 al N. 750 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.

Sezione III. dal N. 751 al N. 1125 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.

Sezione IV. dal N. 1126 al N. 1500 nell' Aula degli Esami del R. Liceo Ariosto.

Sezione V. dal N. 1501 al N. 1875 nella Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.

Sezione VI. dal N. 1876 in poi nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente Avviso:

I portici di S. Stefano sono in quest'anno il luogo destinato per chiunque voglia esporre in vendita bozzoli da seta.

Nello stesso locale del Mercato saranno stabilite apposite stadere, delle quali, in ciascun giorno dalle ore 6 antimeriane alle 12 meridiane potranno approfittare, per constatare la quantità del genere contrattato, tanto i venditori quanto i compratori dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni Chilogramma di bozzolo pesato.

Un incaricato rilascierà una Polizza, staccata da un bollettario a madre e figlia, indicante la quantità del genere pesato e la tassa pagata.

Per la formazione del giornaliero listino dei prezzi e della quantità del Bozzolo contrattato nel Comune, tanto i Produttori quanto i Commercianti vorranno immancabilmente e nel loro stesso interesse denunciare presso questo Ufficio di Polizia Municipale ciascuna quantità del prodotto ottenuto, ed i prezzi convenuti nei contratti.

Funebri. — Con mesta ed imponente pompa ebbero luogo jeri sera i funerali della compianta nobile signora Lilia Contessa Magnoni-Monti. I suoi cari hanno perduto in lei un modello d' ogni virtù; i poverelli un cuore generoso e filantropico; quanti la conobbero nella gentilezza dell' animo, nelle doti elette, non potranno facilmente dimenticarla.

Una domanda al Municipio. — Per qual ragione l' adacquatura del tratto di Via Giovecca di nuovo selciato vien fatta — oltre al mattino — verso la mezzanotte invece che nelle prime ore pomeridiane? — Questa è l' osservazione che tutti si ripetono e che crediamo giustissima vedendovi un polverio incomodissimo ai passanti, in tutte le ore del giorno.

Teatri. — Ieri, fummo con moltissimi altri inesattamente informati annunciando per questa sera la terza rappresentazione d' *Aida*. Essa avrà luogo domani soltanto e Lunedì seguirà la quarta recita — *Errare humanum est:* lo sanno tutti e meglio di tutti lo sa il cronista del *Monitore di Bologna* che a proposito d'*Aida* ha constatato l' entusiasmo con cui vennero accolti il terzo, quarto..... *e quinto atto!*

— Al *Tosi Borghi* la brava Compagnia Ciotti-Marini chiudeva jeri sera il corso delle rappresentazioni. Gli attori sono stati tutti festeggiatissimi dal numeroso e sceltissimo pubblico, e noi col pubblico diremo: a rivederci!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Ragazzi Carlotta di Ferrara, di anni 83, giornaliera, vedova, di Segalini Ercole (ateromasia diffusa) — Nanini Giovanni di Ferrara, di anni 50, giornaliero, vodovo (pleuro-pneumonite destra).

Minori agli anni sette N. 1.

LILIA MAGNONI MONTI

Solenni i funebri, quali l' alto grado e la distinzione della famiglia richiedevano. — Largo, unanime, doloroso il compianto. — L' alto feretro illuminato a facelle preceduto da piagnoni per colori, per croci ed alti stendardi distinti, da sacerdoti pietosamente supplicanti, contornato da nobili amiche brunamente ornate, e dalle povere ricoverate, seguito da rappresentanze autoritarie, da cittadini d' ogni grado, da domestici d' ogni livrea, da un popolo numeroso, dolente, esterefatto, procedette lento, grave, ed in sua munificenza severo sino all' estrema dimora. Una voce mesta, rincrescevole, sospirosa, passava di bocca in bocca, e molti lagrimando esclamavano: Povera sventurata signora ! ! !...

Era la **LILIA dei Conti MAGNONI** sposa felice e fortunata di quell' angelo d' uomo e cittadino onoratissimo avv. cav. **CESARE MONTI**, madre di tre adorabili creature, che nel fior della vita a 38 anni aveva cessato di vivere.

Ma come, ma perchè tanta perdita, tanto irreparabile dolore nell' esistenza di una famiglia che viveva dolcemente unita in santissimo affetto, modello raro e forse unico di virtù, di pace, e di consolazione reciproca? La cancrena si era fatta strada nel bel corpo della giovine e ridente sposa, e lentamente aveva divorati i visceri toracei anzi pria che l' arte e la scienza avessero potuto dominarla — Dolori inauditi, spasimi atrocissimi, affanni inenarabili, tutto quel grande insieme che condurebbe alla disperazione, se la speranza che mai si perde, e la Religione che efficacemente consola i credenti, non avessero del loro balsamo orlato il nappo fatale che fu forza sorbire sino all' ultima feccia.

O Lilia! Solo chi ti avvicinò può dire di quale soavità d' animo, di quanta bontà e virtù, di quale tempra dolcissima tu risplendevi. — Eri l' amore vivissimo, sacro, del tuo desolato consorte che nell'ampiezza del suo animo grande e generoso effondeva in te le gioie sue intime, e quei dispiaceri che talora sorprendono anche, gli uomini alto locati. — Eri la educatrice dei tuoi teneri figli « *che quant' abbian perduto ancor non sanno* » e sui quali stampavi i baci più affettuosi della maternità. — Eri l' amica modello, sempre buona, sempre cara, così lietamente umoristica. — Eri la matrona prudente, protettrice, pia e caritatevole, cittadina esemplare.

E ti abbiamo perduta! per sempre perduta! Lasciatemi rasciugare le lagrime — il dolore mi tronca lo stile.

Ferrara 15 Maggio 1875.

Elisa Mayr Leati.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Berlino 13. — Si conferma che Bismark, interrogato da un personaggio diplomatico se è intenzionato di fare la guerra alla Francia, rispose: Ciò sarebbe lo stesso che se attaccassi e massacrassi ora Kullmann temendo che questi potrebbe attentare una seconda volta contro la mia vita quando uscirà di prigione.

Vienna 13. — Il generale Bariola, comandante la divisione di Messina, e Borghetti, prefetto di Messina, hanno ricevuto la commenda di Francesco Giuseppe colla Stella. Defeo, prefetto di Reggio, il colonnello Majneri ed Aton, proprietario dei molini, la commenda di Francesco Giuseppe. Sanfilippo, consigliere di Prefettura, Zaguri, sindaco di Scilla, e Drommi, luogotenente delle Dogane, furono nominati cavalieri dell' ordine di Francesco Giuseppe.

Berlino 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Bismark benchè sia stato impedito, da indisposizione, di assistere alle feste in onore dello Czar, tuttavia fu ricevuto parecchie volte in udienza dallo Czar.

Gortschakoff conferì giornalmente con Bismark. I due uomini di Stato si separarono con reciproca soddisfazione. L' accordo fra i due governi ha ricevuto quindi una nuova sanzione.

Versailles 13. — Assemblea — Si respinge con 464 voti contro 179 l' emendamento di Wolovski tendente a fissare la data delle elezioni generali.

Si approva con 370 voti contro 297 il progetto della Commissione che sopprime tutte le elezioni parziali fino alle elezioni generali.

Parigi 14. — Il *Débats* dice che un telegramma giunto all' ambasciata di Russia constata che lo Czar lasciò Berlino completamente convinto delle disposizioni concilianti che vi regnano e che assicurano il mantenimento della pace.

Il *Moniteur* dice che tutti i gabinetti hanno ricevuto l' assicurazione positiva che ogni pericolo di complicazioni è ora rimosso.

E stato pubblicato il bilancio del 1876. Le spese sommano a 2569 milioni, le entrate a 2573. L' eccedente è di 4 milioni. La maggior parte dei capitoli presenta le stesse cifre del 1875. L' aumento delle spese del Ministero della guerra è di 6 milioni soltanto. L' esposizione ministeriale constata che il bilancio del 1876 non è un bilancio normale. Lo sarà soltanto allorchè la liquidazione sarà terminata. La convenzione colla Banca iscritta nel bilancio stipula che il tesoro rimborserà la banca nel 1876 soltanto 110 milioni in luogo di 200, ma rimborserà la differenza nel 1877. Il tesoro rimborserà 135 milioni nel 1878 e nel 1879.

Madrid 13. — Il tesoro pagò a Cushing ministro d' America 35 mila dollari a saldo dell' indennità del *Virginius*.

Londra 13. — Camera dei Comuni. — Sullivan annunzia che interpellerà giovedì Disraeli circa la presenza e pei discorsi del conte Munster ambasciatore di Germania al pranzo di ieri al Club nazionale, domanderà se i discorsi del conte che suggerirono la gesilazione sulla questione ultramontana d' Irlanda sieno compatibili cogli usi diplomatici e se esistano in Irlanda indizi che rendano tale legislazione necessaria.

Gilibilterra 13. — È arrivato il vapore *Nord America* della Società Lavarello, esso proseguì per Genova. La salute a bordo è ottima.

Berlino 14. — Bismark dichiarò a Gortschakoff che lo scambio di note col Belgio fu un incidente separato che non ha alcuna relazione colle altre questioni.

La Germania non minacciò punto l' indipendenza del Belgio e non ebbe intenzione di ripudiare gli obblighi come potenza garante. Bismark e Gortschakoff rimasero perfettamente d' accordo partendo dal punto di vista pacifico.

Londra 14. — Il *Times* dice che il governo inglese nella crisi recente ha creduto di dover esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione e diede la più soddisfacente risposta. Il *Times* soggiunge che il governo francese ha ringraziato l' Inghilterra della sua attenzione amichevole.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — Camera dei Deputati.

Si compie la discussione del progetto relativo alle sovratasse ed agli esami universitari, estendendosi anche alla Università di Napoli le disposizioni contenute nei capitoli 5° e 7° della legge 1859 sull' istruzione pubblica.

Si procede per scrutinio segreto sopra i due progetti, questo, e quello concernente la ferrovia da Pontegalera a Fiumicino.

Si apre la discussione generale del progetto per modificare il Codice di procedura penale circa i mandati di cattura e la libertà provvisoria degli accusati.

Franzi e Castagnola giudicano inopportune le riforme proposte dal Ministero ed ampliate dalla Giunta. Quindi il primo si riserva di presentare alcuni emendamenti, il secondo combatte assolutamente il progetto.

Genala, Indelli, Oliva, Morone, Mazzarella, Ercole, Mosca ed Auriti si dichiarano invece favorevoli, anzi lodano il ministro di avere proposto siffatte riforme che sperano ne produranno delle maggiori.

Si annunzia infine che i due progetti votati in principio della seduta per scrutinio segreto risultarono approvati.

Roma 14. — *Senato del Regno.*

Dopo breve discussione terminòla discussione del progetto delle Casse di risparmio postali.

Approvò quindi la spesa per i lavori di ristauro del palazzo ducale di Venezia. Il dono nazionale a Garibaldi. Le maggiori spese residui del 1874 e retro inscritti nel bilancio definitivo di previsione del 1875 e la modificazione della giurisdizione dei consolati italiani in Egitto.

AVVISI

L' Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che sotto il giorno sette Giugno p. v. corrente anno occorendo un secondo ed ultimo esperimento nei giorni 14 e 21 stesso mese, dinanzi all' Eccellentissimo signor Pretore del 1° Mandamento di Ferrara avrà luogo la vendita e deliberamento degli immobili in appresso descritti e cioe:

1. Casa e Magazzeno in Ferrara di proprietà Zamboni Giovanni fu Sante di Ferrara posta in Via Porta Pò e Piazzale San Benedetto marcata in Mappa dai N. 2728 sub 1 e 2 5567-2727. Estimo scudi 223 della rendita annua di L. 700. 50, che confina col corso di Porta Po, Piazzale San Benedetto e ragioni Mastella Giuseppina e Chiara, distinta dai Civici Numeri 945-B, 946 e 67.

2. Casa pure in Ferrara di ragione Valenti Augusta fu Giacomo posta fra le Vie Volte e Ripa Grande marcata dai Civici Numeri 4023, 3916, 14 e 23, in Mappa col M. 1544 p. Estimo sc. 406. 25 della Rendita annua L. 262. 50, confina colle suddette Vie a tramontana e mezzodì, a ponente Ferretti Angelo e Ferrarini avv. Giulio Cesare.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5253, 60 pel N. 1 e di L. 1968. 60 per quest' ultima.

Ferrara 7 Maggio 1875.

Per l' Esattore — A. Omegna.

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il predetto Tribunale, mentre con Sentenza pronunciata nel giorno tredici corrente confermava in Sindaci del fallimento di Bergami Luigi negoziante Droghiere di questa città, li signori Grossi Efrem, e Finzi Guglielmo di Ferrara, già provvisoriamente nominati coll' antecedente sentenza 26 Aprile p. p, ha pure determinato il giorno della cessazione dei pagamenti per parte del fallito stesso dichiarando avverata per ogni effetto di legge fino dal giorno venti, 20 Marzo corrente anno. Tanto ecc.

Ferrara li 14 Maggio 1875.

Pel Canc. — Francesco dott. Collevati.

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

AVVISO

La signora Casoni Anna Maria fu Giuseppe vedova Cariani di Casumaro, nella sua qualifica di madre ed amministratrice legittima delle minorenni di lei figlie Maria, Santina e Marta Cariani, con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno d' oggi dichiarava d' accettare col beneficio dell' inventario l' eredità testata devoluta alle dette di lei figlie per la morte del loro padre e rispettivo marito Giovanni Cariani fu Angelo mancato in Casumaro nel giorno 18 Aprile ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell' art. 955 capo verso del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura di Cento oggi 13 Maggio 1875.

G. Boreggi — Canc.

(*Vedi avviso interessante in 4.ª pag.)*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 19.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 7 al 14 Maggio 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	27	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	17	50	18	50
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	21	50	22	50
Fagioli bianchi nostrali	„	30	—	32	—
„ colorati .	„	30	—	32	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	29	50	31	50
Riso cima	„	52	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte .	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte .	„	39	—	42	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	70	—	85	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	28	—	33	—
Canapa	Kil. 100.	91	27	95	62
„ Scarto	„	46	36	50	71
Canepazzi	„	46	36	50	71
Olio di Oliva fino . .	„	150	—	175	—
„ dell' Umbria	„	122	—	125	—
„ delle Puglie	„	112	—	115	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	23	—	30	—
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	13	25	15	25
„ dolce „ „	„	10	12	12	12
Pali dolci	il Cento	32	—	42	—
„ forti	„	37	50	47	50
Fascine forti . . .	„	20	50	22	50
„ dolci	„	16	75	18	75
„ forti ad uso Bolognese	„	25	25	26	25
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	92	72	104	32
„ di Cascina .	„	92	72	104	32
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	138	39	210	63
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 70 — Argento 108 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e gen.